

Credere e non credere

L'interesse della favola non sta soltanto nel tema romano: essa rivela un motivo essenziale fondante del genere letterario. Le favole sono impiegate come esempi perché il mito tradizionale può esser considerato troppo lontano e quindi risultare poco efficace. La complicata storia raccontata da Fedro è molto simile ad alcune *controversiae*, ossia esercizi retorici di scuola in cui gli allievi cercavano di risolvere complicate questioni giudiziarie. Qui, come altrove nelle favole romane, all'imperatore è riservata la voce della saggezza ed è curiosamente lui che tiene la parte occupata da Esopo in quelle greche. La conclusione accenna a una critica che l'autore avrebbe ricevuto: le sue favole sono troppo brevi.

È pericoloso credere come non credere.
 Darò brevemente un esempio di entrambi i casi.
 Ippolito morì perché si credette alla sua matrigna,
 Troia cadde perché non si credette a Cassandra¹.
 Ma perché la loro antichità non screditi questi episodi,
 ti racconterò un fatto avvenuto a mia memoria².
 Un marito che amava sua moglie ed era vicino
 a dare al figlio la toga candida³,
 fu chiamato in disparte da un suo liberto,
 che sperava di diventare il prossimo erede.
 Gli disse molte menzogne sul suo ragazzo
 e sulle presunte colpe della sua sposa,
 e aggiunse – cosa che sapeva essere più bruciante di tutte –,
 che veniva spesso un amante e disonorava
 con questa vergogna la casa; il marito,
 furibondo per la falsa accusa contro sua moglie,
 finse di andare in campagna e si nascose
 in città; poi di notte entrò all'improvviso
 e andò dritto, infelice, alla stanza da letto di sotto,
 dove la madre aveva fatto dormire il figlio
 per meglio sorvegliare la sua adolescenza.
 Mentre cercano un lume e accorrono i servitori
 l'uomo non controllò la sua ira furiosa,
 andò al letto e nel buio sentì a tentoni una testa.
 Come sentì i capelli corti, gli trafisse il petto
 con la spada, non badando a nulla pur di vendicarsi.
 Ma quando fu portato il lume, e vide suo figlio
 e accanto la sua casta sposa che dormiva il primo
 sonno e non si era accorta di niente,

1. Ippolito... Cassandra: i primi due *exempla* sono tratti dal repertorio mitico: Ippolito, figlio di Teseo, amato da Fedra, moglie di suo padre, respinse le *avances* sessuali della matrigna; per questo lei si vendicò accusandolo di averla sedotta, e Teseo ne provocò la morte invocando su

di lui la punizione da parte di Poseidone; Cassandra, figlia di Priamo, fu condannata da Apollo che lei aveva respinto a predire il futuro senza essere creduta.

2. Ma perché... a mia memoria: agli *exempla* mitici, Fedro ne preferisce uno

tratto dall'esperienza personale.

3. la toga candida: fino alla maturità i ragazzi indossavano la *toga praetexta*, bordata da una fascia di porpora, dopo la quale indossavano la *toga virilis*, bianca e senza ornamenti.

pagò in anticipo la pena per il suo delitto,
 e si gettò sulla spada che aveva impugnato
 per credulità. Fu accusata la donna
 e portata a Roma davanti ai centumviri⁴.
 Un maligno sospetto colpiva la donna innocente,
 che ereditava i beni. Ma i suoi difensori
 sostennero con vigore la causa dell'innocente.
 I giudici chiesero al divo Augusto
 di aiutarli a serbare la fede nel giuramento⁵,
 perché loro restavano impigliati nella dubbia accusa.
 L'imperatore disperse le tenebre della calunnia
 e ritrovò la fonte certa del vero.
 "Sconti la pena, disse, il liberto colpevole;
 la donna privata insieme del figlio e del marito
 dev'essere compianta e non condannata.
 Se il padre di famiglia avesse indagato
 sulle accuse e considerato la menzogna in profondo,
 non avrebbe distrutto con orrendo delitto la propria casa".
 Si deve esplorare la verità molto prima
 di dare un giudizio perverso e stolto.
 Non si devono trascurare le voci, ma neppure credere
 senz'altro, giacché può sbagliare quello che meno credi,
 e chi non sbaglia può essere vittima delle frodi.
 Va ricordato anche agli onesti che non devono mai
 giudicare con il cervello di qualcun altro.
 L'inganno che divide gli uomini è schiavo
 o del favore, oppure dell'odio. Conosci davvero
 l'uomo che conosci con le tue forze.
 Ho raccontato questa vicenda più a lungo,
 giacché per la mia brevità dispiaccio ad alcuni.

4. Fu accusata... davanti ai centumviri: aveva il compito di dirimere controversie di diritto privato, specialmente in questioni di eredità.

5. di aiutarli... nel giuramento: il giuramento di imparzialità.